



Foto Ansa

# Berlusconi fa finta di niente: «Il terzo polo è una bufala»

«Nessuno alla mia altezza», Berlusconi si mostra certo di ottenere la fiducia. Perché Fini e Casini vendono «bufale» e il terzo polo è piccola cosa. Puntano su Gianni Letta? Mi è «leale» avverte, e non «ambiguo».

**N.A.**

ROMA  
nandriolo@unita.it

«Bufale» quelle del terzo polo che milita una maggioranza anti Silvio che non c'è. «Nessuno è alla mia altezza», assicura Berlusconi dando «appuntamento al 14 dicembre» per una fiducia che avrebbe già in tasca a dispetto di Fini, Casini, Rutelli, Bersani, Di Pietro ecc. Ostenta sicurezza il Cavaliere accanto al presidente russo Medvedev. A Soci per l'ennesimo bilaterale italo-russo in pochi mesi, il premier assicura di non aver mai fatto «affari privati con la Russia» e torna a definire «gossip» le informazioni pubblicate da WikiLeaks. Party e festini selvaggi con Silvio a fare da mattatore? Nulla di vero. Il «grave infortunio» - a sentire il Cavaliere - sarebbe da attribuire a «funzionari che operano localmente e vogliono dimostrare di avere rapporti ad alti livelli. Ma che molto spesso prendono informazioni dalla stampa e le trasformano in notizie riservate». Documenti confidenziali Usa frutto della campagna di disinformazione dei giornali italiani, quindi. Tutto qui, a sentire Berlusconi.

«Non sono malato», assicura il capo del governo. E Letta, che - a leggere le rivelazioni del sito di Assange avrebbe trasmesso all'ambasciatore Usa in Italia notizie sullo stato di salute «precario» del premier - non è affatto «ambiguo».

«Falso dirlo, perché Gianni è la persona più limpida e leale che si possa

immaginare...». Messaggio in bottiglia? Si illude chi - Fini per primo - immagina Letta a Palazzo Chigi al posto di Berlusconi.

«Io sono determinato a continuare, non ho alcuna intenzione di farmi da parte», ribadisce il premier. E sfida sui numeri il cosiddetto «terzo polo». Secondo i fedelissimi «le opposizioni» non saranno compatte al momento del voto il 14 dicembre.

Per Berlusconi, in ogni caso, «il terzo polo è esile nei numeri ma certamente smisurato nelle ambizioni». Vuole cambiare la legge elettorale, infatti, per poter essere «arbitro della situazione scegliendo l'alleanza con la sinistra per il governo».

Le velleità di Fini e Casini, quindi, si riducono a «bufale». Un suicidio, poi, far cadere il governo mentre il Paese «sta uscendo dalla crisi». In ogni caso, come ripetono i berluscones doc, «non ci saranno altri governi perché dopo Silvio ci saranno solo le elezioni». Solo il Cavaliere, infatti, sarebbe in grado di difendere il Paese. «Non c'è mai stato in questi anni nessun interesse personale - assicura lui, alludendo alle indiscrezioni sui rapporti con Putin - Tutti abbiamo lavorato per i rispettivi paesi». Una mano d'aiuto alla Russia, però, Berlusconi l'ha data. Grazie «alla piccola parte che abbiamo giocato noi con il nostro voto e convincendo i nostri amici», infatti, Mosca ha conquistato i Mondiali di calcio del 2018.

Un eventuale scontro diretto tra le nazionali di Russia e Italia? Il Cavaliere non si sbilancia. «Da presidente di una società di calcio che ha vinto più titoli al mondo (il Milan, ndr) - replica al giornalista che rivolge la domanda - dico che il risultato è dato al cinquanta per cento da tecnica e qualità, l'altro cinquanta da arbitri e fortuna».

I presidente della Camera Gianfranco Fini ed il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

## Maramotti



### Pierferdinando Casini

All'ultime elezioni, per la prima volta dal 1994 (allora Ccd) a Berlusconi manca il sostegno del partito di centro



### Gianfranco Fini 2010

È l'ultimo a mollare il premier dopo un eterno tira e molla, lo strappo, il nuovo partito (Fli), la mozione di sfiducia



### La fine dell'impero

Poi Guzzanti, La Malfa, Moroni, Lombardo...ormai è il fuggi-fuggi tipico della fine dell'impero...

